IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Allo scopo di farci partecipi della sua santità.

Tra il cristiano tratteggiato e ritratto dallo Spirito Santo, con il pennello degli Apostoli Paolo, Giacomo, Pietro, Giovanni, Giuda, l’Autore della Lettera agli Ebrei e il cristiano tratteggiato ai nostri tempi, non certo dallo Spirito Santo, bensì da moltissimi discepoli che si dicono seguaci di Cristo Gesù, vi è un abisso di differenza. Quello dello Spirito Santo è vera immagine visibile di Cristo Signore. L’altro invece è vera immagine del mondo che si vuole sostituire con l’immagine di Cristo. Ecco il ritratto dello Spirito Santo: “*E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria (Rm 8, 17). Se pertanto la loro caduta è stata ricchezza del mondo e il loro fallimento ricchezza dei pagani, che cosa non sarà la loro partecipazione totale! (Rm 11, 12). Se però alcuni rami sono stati tagliati e tu, essendo oleastro, sei stato innestato al loro posto, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo (Rm 11, 17). L'hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti, avendo i pagani partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere un servizio sacro nelle loro necessità materiali (Rm 15, 27). Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro (1Cor 9, 23).*

*Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane (1Cor 10, 17). Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni (1Cor 10, 21). Se io con rendimento di grazie partecipo alla mensa, perché dovrei essere biasimato per quello di cui rendo grazie? (1Cor 10, 30). Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco (1Cor 11, 21). La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione (2Cor 1, 7). Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! (2Cor 2, 14). Che i Gentili cioè sono chiamati, in Cristo Gesù, a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo, e ad essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo (Ef 3, 6).*

*E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente (Ef 5, 11). E' giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del Vangelo (Fil 1, 7). E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte (Fil 3, 10). Ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce (Col 1, 12). La tua partecipazione alla fede diventi efficace per la conoscenza di tutto il bene che si fa tra voi per Cristo (Fm 1, 6). Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza, mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo (Eb 2, 14). Perciò, fratelli santi, partecipi di una vocazione celeste, fissate bene la mente in Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo (Eb 3, 1). Siamo diventati infatti partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuta da principio (Eb 3, 14). Quelli infatti che furono una volta illuminati, gustarono il dono celeste, diventarono partecipi dello Spirito Santo (Eb 6, 4). Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come loro sembrava; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di farci partecipi della sua santità.(Eb 12, 10).*

*E ugualmente voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impedite le vostre preghiere (1Pt 3, 7). E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili (1Pt 3, 8). Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare (1Pt 4, 13). Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi:(1Pt 5, 1). Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza (2Pt 1, 4). Poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse (2Gv 1, 11).* È il cristiano secondo lo Spirito Santo la vera immagine visibile di Cristo Gesù. Se il mondo non vede Cristo Gesù come fa a credere?

*Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d’animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato e avete già dimenticato l’esortazione a voi rivolta come a figli: Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d’animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio. È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Se invece non subite correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete illegittimi, non figli! Del resto noi abbiamo avuto come educatori i nostri padri terreni e li abbiamo rispettati; non ci sottometteremo perciò molto di più al Padre celeste, per avere la vita? Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene,* *allo scopo di farci partecipi della sua santità. Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. (Eb 12,1-11).*

È dovere di ogni discepoli di Gesù tenere fisso lo sguardo su di Lui e imitarlo nella sua obbedienza ad ogni Parola scritta per Lui dal Padre nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Noi dobbiamo imitarlo nell’obbedienza ad ogni sua Parola, vivendola sul modello che lui ci ha lasciato. Dinanzi all’obbedienza ad ogni Parola di Cristo Gesù da vivere sul suo modello ed esempio, cadono tutto le teorie a-teologiche, a-cristologiche, a-pneumatologiche, a-ecclesiologiche, a-evangeliche dei nostri giorni. Dinanzi a Gesù Crocifisso che noi siamo chiamati a imitare, non ci sono teorie alternative. Le teorie alternative sono di quanti hanno deciso di passare ad un altro Vangelo. Poiché un altro Vangelo dallo Spirito Santo a noi non è stato consegnato e neanche un altro Spirito Santo a noi è stato dato, tutte queste odierne teorie trovano la loro origine nel cuore di Satana e sono oracoli e dogmi del peccato che si impossessato di questi moltissimi discepoli di Gesù. Ogni discepolo di Gesù oggi è obbligato a sceglie personalmente chi lui vuole essere: se immagina viva di Cristo Crocifisso o immagina viva del peccato e del principe del mondo. La Madre di Dio ci aiuti a fare la scelta più vera e più santa. Da parte nostra noi abbiamo scelto di essere immagine viva di Gesù Signore.

***02 Giugno 2024***